

JUNE CRESPO ALL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI LUNEDI' 29 GENNAIO CON DAVIDE RIVALTA

L'artista spagnola June Crespo incontra gli studenti, per presentare il suo lavoro legato all'oggetto-corpo, **lunedì 29 gennaio alle ore 9,30** in dialogo col Prof. Davide Rivalta (**laboratorio di Scultura, Aula S3 – 112**).

L'artista, che vive tra Bilbao ed Amsterdam, è a Bologna in residenza per la mostra *Foreign Bodies* a cura di Joao Laia, una doppia personale negli spazi della galleria P420 che metterà in dialogo i lavori della Crespo con le fotografie di John Coplans.

June Crespo insegna nel dipartimento di Scultura, Facoltà di Belle Arti, Universidad del Pais Vasco/Euskal Herriko Unibersitatea di Bilbao che, grazie ad Erasmus, è partner dell'Accademia di Bologna

FOREIGN BODIES - John Coplans e June Crespo

P420, via Azzo Gardino 9, Bologna

Inaugurazione sabato 3 febbraio, 18.30 (fino alle 24)

La mostra *Foreign Bodies*, doppia personale degli artisti John Coplans (Londra 1920 - New York 2003) e June Crespo (Pamplona, 1982) è curata da João Laia.

I due artisti, attraverso rispettivamente fotografie e sculture, compiono un percorso di indagine che ha un'attenzione particolare al rapporto tra corpo e rappresentazione. Il punto di partenza è una forma riconducibile al corpo, ma l'indagine porta in direzioni diverse, strutturando forme che alludono ad altro.

La pratica di June Crespo è un'analisi sensuale di modelli contemporanei di rappresentazione, focalizzata sulle dinamiche reali e simboliche che circondano il corpo femminile (visibili, per esempio, nell'inclusione di riviste rivolte a un pubblico femminile nelle sculture dell'artista). L'interesse di Crespo per le condizioni concrete e corporee dell'oggetto/corpo come pure per i contesti immateriali in cui circola e si muove – rivelato dalla presenza ricorrente di figure quali conduttori e recipienti – è riconducibile alla pratica di Coplans come fotografo e scrittore: entrambi interrogano la configurazione composita della vita contemporanea fatta di dinamiche discorsive e materiali. Puntando la macchina fotografica unicamente verso se stesso, John Coplans crea immagini che mettono in discussione la visione cristallizzata del corpo maschile nella cultura popolare e il suo legame con la scultura classica, producendo contro-monumenti umanistici che celebrano il decadimento e la vulnerabilità. La selezione di fotografie mostra diversi interventi in cui il corpo è tagliato e riconfigurato in particolari e visioni parziali, in un gesto che riecheggia l'attuale frammentazione di corpi e materia nel regime digitale del web.

In un momento in cui la cultura visiva è dominata da ritratti stilizzati e iperperfetti, le opere di Coplans e Crespo mettono in discussione gli approcci omogenei al corporeo, proponendo immagini di rottura che liberano il nostro sguardo e i nostri stessi corpi.

June Crespo ha conseguito il Bachelor of Fine Arts nella Universidad del País Vasco e ha recentemente partecipato ad una residenza d'artista presso il De Ateliers (Amsterdam). Le sue mostre personali più recenti includono: *To be two* (CarrerasMugica, Bilbao 2017); *Chance Album N°1* (etHALL, Barcellona, 2016); *Kanala* (MARCO, Vigo 2016) e *Cosa y tú* (CarrerasMugica, Bilbao, 2015). Le sue opere sono anche state esposte in mostre collettive quali: *Deep State* (De Ateliers, Amsterdam 2017) *Generación2017* (La Casa Encendida, Madrid 2017); *HYPERCONNECTED* (Moscow Museum of Modern Art, Mosca 2016); *fluxesfeverfuturesfiction* (Azkuna zentroa, Bilbao 2016); *Wild Things* (The Green Parrot, Barcellona 2014); *Hitting it off* (P-exclamation, New York, 2014); *Pop Politics* (CA2M, Madrid 2012); *Antes que todo* (CA2M, Madrid, 2010).

Oltre alla sua carriera come artista, **John Coplans** ha avuto un'attività prolifica come critico d'arte e curatore. Si è trasferito negli Stati Uniti nel 1960 e ha iniziato ad insegnare all'Università della California a Berkeley. Nel 1962 è stato uno dei fondatori della rivista Artforum con cui ha continuato a collaborare per 16 anni. È stato capo curatore al Pasadena Art Museum dal 1967-1970 e direttore dell'Akron Art Museum dal 1978-1980. Autore di numerosi libri e articoli sull'arte ha iniziato la sua carriera artistica all'età di 60 anni, fotografando in bianco e nero unicamente il proprio corpo nudo. Una produzione di soli autoritratti, senza però mai puntare la camera verso il proprio volto. La sua opera ha ricevuto grande consenso e le sue opere sono esposte e acquistate dai più stimati musei in Europa e negli Stati Uniti.